

CRESCONO AZIENDE STRANIERE: CONSIGLIERE L'AQUILA, "INTEGRAZIONE TANGIBILE"

28 Agosto 2017



L'AQUILA - "La crescita delle imprese gestite da cittadini stranieri ha permesso di contenere il calo del fatturato nel periodo più 'buio' della recessione, contribuendo a creare nuovi posti di lavoro, non solo per gli stranieri, ma per tutto il sistema Paese in cui i 'non nati in Italia' hanno dimostrato di avere le stesse opportunità e le stesse responsabilità di chi invece vi è nato".

Lo dice in una nota il consigliere comunale aggiunto dell'Aquila, Nezir Dakaj, commentando i dati resi noti dalla Camera di Commercio relativi allo stato di salute del sistema imprenditoriale italiano che dimostrano come le imprese gestite da cittadini stranieri superino le 580mila unità, con un'incidenza complessiva del 9,5%.

Dakaj sottolinea come "i dati dimostrano che il fenomeno dell'integrazione multietnica in Italia sia qualcosa di tangibile e positivo".

"Per avere un ulteriore riscontro a quanto sto affermando, sarebbe interessante disporre di un altro dato fondamentale, ovvero quanti sono i titolari di imprese nati fuori dall'Italia che nel frattempo hanno deciso di diventare cittadini italiani e far crescere qui la propria famiglia - fa osservare Dakaj - Un elemento non di poco conto che attenua la differenza tra imprenditore straniero e italiano perché segna una differenza tra chi prende i soldi e scappa e chi viene in Italia per restarci".

"Alcuni analisti hanno esaltato la capacità delle imprese straniere di reagire alla crisi. In realtà, il merito più grande degli imprenditori nati fuori dai confini italiani è forse quello di aver assecondato i nuovi modelli economici che spingono sempre più lavoratori a diventare imprenditori di se stessi e a formare una rete di piccole e a volte microscopiche attività che hanno un peso di tutto rispetto".

"D'altro canto - prosegue il consigliere straniero - non si può nemmeno pensare che le imprese straniere possano godere di particolari favori, come alcuni falsi miti vorrebbero lasciar credere; i dati delle imprese straniere fanno riferimento a quelle iscritte nel Registro delle imprese delle Camere di commercio e quindi soggette a tassazione come tutte le altre".

"E neanche si può pensare che le attività degli stranieri, solo perché in aumento, possano sostituire quelle degli italiani, o addirittura possano svolgere quelle attività che i nativi italiani non vogliono più fare, ma molto più semplicemente molte attività si rivolgono a target ben determinati, altre hanno un loro mercato, parallelo a quello di attività commerciali italiane che potrebbero ricevere una concorrenza spietata più dalle grandi catene distributive e dai centri commerciali che dalle nuove imprese fondate da quegli stranieri che hanno deciso di vivere e integrarsi nel Bel Paese", conclude Dakaj.

© 2017 AbruzzoWeb e tutti gli altri contenuti sono digitalmente registrati presso il Tribunale dell'Aquila con numero di registrazione 502 del 1 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli